

Intervista a Ken Brady, uno dei protagonisti del boom del basket ticinese

# Il terrore dei canestri

Ken Brady, il colosso d'ebano, lo schiacciatore "ammazzacanestri", il terrore delle difese. Sono questi alcuni titoli affibbiati a Ken Brady, arrivato a metà degli anni '70 alla Federale che poi, grazie alle sue gesta e a quelle del fuoriclasse Manuel Raga, ha letteralmente sbaragliato il campo vincendo alla grande il titolo e la Coppa svizzera.

Ha scritto pagine indimenticabili della storia del basket ticinese, militando anche nel Viganello "capitanato" dal fuambolico Yelverton, nel Bellinzona e nel Momobasket (ex SP Lugano). Poi una fuga in Italia (Pesaro) ed in Francia (Rimes), provini che non hanno avuto seguito. Ken la sua fama se l'è fatta tutta in Ticino, e con che risultati.

**È stato senza ombra di dubbio il primo giocatore-spettacolo della "nuova era" del basket ticinese e svizzero. Ti ricordi qual è stata la più bella schiacciata?**

*Ce ne sono state molte, difficile ricordare la più significativa, certo è che davo fastidio alle difese perché non erano abituate a subire simili canestri. Quelle fatte nelle amichevoli contro le formazioni italiane avevano un gusto effettivamente particolare.*

**Di tabelloni ne hai però rotti...**

*Certamente, anche perché allora erano di legno o di un materiale facilmente distruttibile. Poi qualcuno ha giustamente pensato di "irrobustire" i canestri. Mi dicevano sempre di non schiacciare con violenza, ma quando mi trovavo in... alto, dimenticavo tutto e risolvevo a modo mio...*

**Ti sei subito ambientato a Lugano in una realtà cestistica che, ovviamente, non era quella americana in**



sotto i tabelloni, anche perché mi hanno aiutato molto i compagni.

che mi liberavano per concludere positivamente.

**Hai avuto due compagni illustri nella tua esperienza luganese, Manuel Raga alla Federale e Charlie Yelverton nel Viganello, guardacaso due giocatori che si sono fatti conoscere a Varese...**

**I ricordi più belli sono facilmente individuali.**

*Il titolo e la Coppa vinti con la Federale ed i due scudetti e la Coppa conquistata con il Viganello. Soprattutto quest'ultimo trofeo mi ha lasciato un ricordo indelebile perché giocare davanti a 4000 spettatori a Mezzovico era inusuale per una realtà piccola come quella ticinese. Tutti aspettavano il duello con Earl Williams. Lui era arrivato appositamente per rinforzare il Pregassona per la semifinale con la Federale e per la finale contro il Viganello. È stato un avversario tostissimo, del resto poi ha proseguito la sua carriera ad alti livelli in Europa.*

**Sono circolate molte voci sulle tue doti di... conquistatore. Ma è vero che eri un rubacuori e che le donne facevano la fila per parlare con te?**

*No assolutamente, è semplicemente una... fiaba. Certo la mia altezza non passava inosservata, ma per il resto proprio la questione non mi interessava. Non mi tiravo indietro ovviamente se c'era da fare qualche autografo o regalare il sorriso a chi voleva magari anche scattare qualche foto assieme.*

**Ken ci lascia con il sorriso, si alza dal tavolo, e guarda caso non poche ragazze accorrono per salutarlo. Ken il suo fascino e la sua simpatia li ha mantenuti intatti!**



- 1) Ken Brady, anche nel 2012 un "grandioso" giovanotto.
- 2) Le sue schiacciate incutevano sempre terrore negli avversari.
- 3) Ken con la maglia del Bellinzona
- 4) Williams "blocca" Brady, nell'indimenticabile finale di Mezzovico.



*Non immediatamente perché il gioco era completamente differente, con il passare del tempo poi mi sono trovato meglio e, logicamente, per*



*Raga era un fuoriclasse, faceva cose incredibili ed aveva un'elevazione pazzesca, riusciva a restare quell'attimo in più in... aria e questo gli permetteva sempre di vincere tutti i duelli individuali. E poi sapeva schiacciare, un vero godimento vederlo giocare. Yelverton è stato pure un giocatore eccezionale, imprevedibile nelle sue mosse. Entrambi sapevano fornire*

## SAV a... ruota libera con gli Starwings. Riva facile a Basilea

La SAV ha vinto in... carrozza anche l'impegno casalingo (non al Palapenz reso inagibile per infiltrazioni d'acqua ma al Palamondo di Cadempino) con gli Starwings. Per la verità da parte dei basilesi c'aspettavamo ben altra resistenza ed invece il Vacallo (grazie soprattutto ad una difesa impenetrabile) ha conquistato la posta piena, grazie ad una decisa accelerazione concretizzata nel terzo quarto. Protagonista Uzas che ha infilato ben 11 punti consecutivi (tre "triple" e 2/2 dalla lunetta).

Preso un comodo vantaggio (46-22 al 25'), la compagine diretta da Pastore ha poi controllato la situazione. Tutto bene se si esclude il primo quarto, disastroso sul piano offensivo (4/20 al tiro per i momò e 1/11 per i basilesi). Meno male che dopo la pausa principale il ritmo dell'azione è notevolmente aumentato.

Per i basilesi (privi di Jenkins per due mesi per infortunio, il club ha deciso di non ingaggiare un sostituto per risparmiare sul budget...: ma sulla maglietta non c'è lo sponsor Novartis???) è stata la resa incondizionata.

In ambito femminile il Riva, iniziando alla grande a Basilea l'incontro (travolgenti i primi 8': 23-4) ha messo fieno in cascina, rintuzzando dapprima la reazione delle renane prima della pausa principale, ed allungando poi il passo nel terzo e quarto tempo ritrovando la verve offensiva (in grande evidenza la McCallum) ed i giusti equilibri difensivi.

M.O.GIO.

**SAV Vacallo – Starwings 85-49 (10-5, 29-18, 62-34)**

**SAV Vacallo:** Schneidermann 12, Sloan 9, Gibson 8, Giussani, Uzas 20, Ramseier 22, Zivanovic 2, Waldsbühl 1, Pape 6, Koludrovic 5.

**Note:** Palamondo, 200 spettatori, arbitri Bertrand, Mazzoni e Sani.

**UNI Basilea – Riva 68-83 (10-29, 29-39, 54-68)**

**Riva Basket:** Annibale 8, Kuba, Travaini 9, Broggin, Franscella 5, Bernaschina 2, Jakab 13, Sassi, McCallum 36, McKenzie 10.

**Note:** 50 spettatori, arbitri Chalby e Glanzmann.

Oggi al Palamondo di Cadempino (ore 16.00)

## SAM Lugano, derby a senso unico?

Oggi Al Palamondo (16.00) atteso derby tra la SAM Massagno ed i Lugano Tigers. Sulla carta evidentemente favoriti sono gli uomini diretti da Dessarzin che, con l'innesto di un solido regista come Rod Brown, appaiono ancor più compatti sul piano del gioco. Inutile dire che per la formazione di Nikolic l'impegno si presenta particolarmente ostico, la speranza al di là del risultato, è che la squadra torni a giocare sui livelli delle ultime partite del 2011. Danilo Mitrovic sembra garantire maggiore sostanza all'attacco ed al lavoro sotto i tabelloni, ma da solo non può reggere l'urto. Occorrerà un valido supporto da Kaba, Jones e soprattutto da Smiljanic e Molteni (attualmente miglior rimbalzista della squadra), sperando che quest'ultimo abbia finalmente risolto i suoi problemi alla schiena.